

«Giuliani fu ucciso anche a sassate»

Gli avvocati dei no global tirano fuori una nuova versione

PIERO PIZZILLO

Dopo 48 udienze gli estrosi e comunemente validi difensori dei 25 no global rinviati a giudizio per devastazione e saccheggio, reati commessi durante i drammatici giorni del tristemente noto G8 del luglio 2001, hanno cavato dal cilindro una nuova congettura sulla morte del manifestante Carlo Giuliani, avvenuta alle 17,27 di venerdì 20 luglio 2001 in piazza Alimonda, quando fu raggiunto da un colpo di pistola sotto l'orbita dell'occhio sinistro sparato dal carabiniere Mario Placanica (il militare è già stato ampiamente prosciolto: l'archiviazione, per legittima difesa e uso legittimo delle armi, disposta dal giudice Elena Daloiso è stata confermata dalla Cassazione). Il discorso va a parare nel fatto - ha detto uno dei legali, Ezio Menzione, a udienza ultimata, che Carlo sia stato ucciso non solo dal proiettile ma anche a colpi di pietra, ovviamente maneggiata da un carabiniere (lo scenario potrebbe cambiare nel caso in cui i

colpi fossero stati inferti dopo la morte di Giuliani, in questo caso vi sarebbe vilipendio di cadavere). «Si tratta - ha aggiunto il legale - di un'ipotesi nutrita da un coacervo di dubbi, ma spetta ai genitori chiedere la revisione dell'inchiesta, e solo una riapertura delle indagini potrebbe dare una risposta ai vari interrogativi ancora irrisolti». Il sasso insanguinato, trovato accanto al corpo di Giuliani e di cui si è già parlato nell'udienza del 26 aprile, acquisito nei giorni scorsi agli atti del processo, è stato riconosciuto ieri dal vice questore romano, Adriano Lauro, dinanzi al tribunale presieduto da Marco Devoto, presenti i pm Anna Canepa e Andrea Canciani, e i legali della difesa e delle parti civili, tra cui Paolo Sommella che assiste la Carige (i locali di diverse agenzie sono state danneggiati da no global e blac - blok). Il funzionario, che comandava quel giorno 100 carabinieri, su domanda dei difensori, ha risposto d'aver visto uscire del sangue dalle fronte di Giuliani, quando è stato sollevato il pas-

samontagna, che però non presentava lacerazioni, e d'aver gridato a un giovane: «Assassino, siete stati voi a ucciderlo». La pietra o pezzo di marmo ha colpito Giuliani quando era vivo o da morto? Il poliziotto, su domanda dell'avvocato Tambuscio ha avuto l'onestà intellettuale di riconoscersi in una foto in cui lanciava un sasso, in un altro episodio. In precedenza aveva però detto che in piazza Alimonda le forze dell'ordine venivano bersagliati da un fitto lancio di oggetti (circostanza sempre evidenziata su queste colonne). Ieri è stato anche sentito come teste il carabiniere Filippo Cavataio (assistito da Umberto Pruzzo, lo stesso legale che aveva già difeso Placanica) autista del Defender, assaltato dai «pacifisti, e anch'egli ferito alla testa.

Frattanto 14 consiglieri comunali Ds e l'assessore Sassano, in una lettera aperta ai ragazzi vittime dei poliziotti nel blitz alla Diaz «si scusano per non aver fatto sentire la loro vicinanza e solidarietà, mentre sentono crescere il rischio di una pericolosa rimozione».